

LA BANCA

Intesa Carige 680 esuberi

L'accordo con i sindacati riduce di 120 addetti il numero che era stato indicato nel piano. Previste 210 assunzioni. Chiuse 45 filiali

Innocenzi: "Un nuovo passo per la realizzazione del piano"

Carige, intesa sugli esuberi e pace con il fondo Apollo

Via libera all'accordo con i sindacati sulle uscite concordate, saranno 680 e non 800 come prevedeva il piano di febbraio. Definita anche la soluzione sulle assicurazioni, con una transazione di 120 milioni. Più vicino l'ok al prospetto dell'aumento

Il commissario Fabio Innocenzi dopo la firma: «Quello raggiunto con le organizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico»

di Massimo Minella

Dovevano essere 800 e sono diventati 680. Sempre di esuberi si parla, ma in numero ridotto rispetto a quanto previsto dal piano. Per questo i sindacati locali e nazionali che ieri hanno firmato l'accordo con i commissari di Carige, dopo un rush finale di dieci giorni, parlano di un «risultato importante».

Meno uscite, in parte bilanciate da 210 assunzioni entro la fine del piano (2023), e il mantenimento di una presenza territoriale in tutte le regioni in cui la banca è al momento presente, nonostante la chiusura di 45 filiali.

Carige archivia anche questa complessa vicenda e si avvicina al

nuovo futuro disegnato dai commissari. Siglato a novembre l'accordo con il sindacato sugli esuberi, si guarda a dicembre con la concreta speranza di lanciare l'aumento di capitale da 700 milioni. La bozza del prospetto di aumento presentata a Consob ha richiesto alcune integrazioni, una delle quali, fondamentale, riguarda la chiusura del contenzioso con il fondo Apollo sulla vicenda della cessione delle compagnie assicurative che oggi operano con il marchio Amissima. La transazione dovrebbe essere di circa 120 milioni di euro e anche la chiusura di questa partita gioca a favore del via libera all'aumento di capitale. L'ok di Consob potrebbe essere imminen-



te e a quel punto il via all'aumento potrebbe in effetti arrivare entro la prima quindicina di dicembre. Il passo successivo, a questo punto, dopo aver portato a casa un rafforzamento patrimoniale di 700 milioni, sarebbe l'assemblea dei soci, a gennaio. Sarà quella l'assise chiamata a ratificare la nuova composizione del capitale sociale, a guida Fondo Interbancario, con la presenza di Cassa Centrale Banca, prossimo titolare del 9% del capitale e già indicato come futuro socio industriale.

Per il momento, comunque, resta centrale l'intesa sindacale appena raggiunta e che riguarda, come si diceva all'inizio, 680 dipendenti che usciranno con un accordo volontario, sostenuto dal Fondo Esuberi e raggiungendo "quota 100" (in questo caso ogni uscita sarà bilanciata da un'assunzione).

«È un'intesa che tutela i lavoratori e garantisce un futuro alla banca, raggiunta dopo un duro negoziato. Il sindacato ha mostrato grande senso di responsabilità rendendo in questo modo possibile la realizzazione dell'aumento di capi-

tale» commenta Vilma Marrone, della segreteria nazionale First Cisl. Per quanto riguarda la riorganizzazione della rete, afferma il responsabile First Cisl di gruppo Alessandro Mutini, «viene confermata la chiusura di 45 filiali, ma nessuna delle regioni in cui Carige oggi è presente sarà abbandonata nell'arco del piano. Si tratta di un corretto bilanciamento del senso di responsabilità mostrato dal sindacato. L'accordo, inoltre, salvaguarda anche la contrattazione integrativa fino al 2023».

«I risultati raggiunti sono estremamente importanti e decisivi per dare prospettive alla banca e per salvaguardare le lavoratrici e i lavoratori» affermano le segretarie di coordinamento Carige e la segreteria nazionale Fisac Cgil.

«È un buon accordo. Speriamo che finalmente serva per rilanciare la banca da un punto di visita commerciale dopo anni di sacrifici dei colleghi – dichiara Mauro Corte, segretario di coordinamento Uilca gruppo Banca Carige – Si tratterà ora di definire l'aumento di capitale e, appunto, il rilancio

commerciale della banca».

«È un primo passo significativo per il rilancio del gruppo Carige, adesso bisogna auspicare che l'aumento di capitale vada in porto senza alcun intoppo» dice il segretario nazionale Fabi Mauro Scarin.

«L'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico. La trattativa è stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste» chiude il commissario Carige Fabio Innocenzi. Dopo le 450 uscite già previste e l'intesa sui 680 esuberanti, considerando – spiega la banca – altre 120 figure in uscita come turnover fisiologico aziendale, si arriva a 1.250 dipendenti fuori dal perimetro di Carige. «L'accordo disciplina inoltre la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti firmatarie pongono ai temi del bilanciamento vita privata/vita lavorativa, prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione del lavoro part-time».

